

Source: Brennerbasisdemokratie Date: 08.07.2017

8TH JULY 2017

Un'Alta Corte per il Sudtirolo.

Non soltanto l'inserimento dell'autodeterminazione nel preambolo, ma anche la proposta di istituire una sorta di «Corte costituzionale sudtirolese» è stata giudicata sowersiva — perfino da membri cosiddetti progressisti del *Konvent*. Tanto sowersiva che non solo ogni *Land* della Germania ne dispone — non eravamo i più autonomi del mondo? — ma che fu proposta e inserita anche nello statuto siciliano dopo la seconda guerra. È vero, la cosiddetta *Alta Corte* ebbe vita breve, perché già nel 1957 prevalsero le pulsioni centraliste dello stato nazionale e della Corte costituzionale romana — che se ne arrogò le competenze. Ma fu comunque un'esperienza incoraggiante, del tutto positiva.

Nel Sudtirolo odierno, «europeo» e «autonomo», dunque, alcuni progressisti giudicano sowersiva l'idea che non sia lo stato, da solo e tramite un organo politicizzato, a fare il buono e il cattivo tempo, bensì (almeno) un'istituzione bilaterale.

Interessante, in merito alla defunta *Alta Corte* siciliana, è che l'organo giudicante di nomina paritetica non avesse solo il compito di giudicare la costituzionalità delle leggi regionali, ma anche la corrispondenza delle leggi statali alle prerogative dell'autonomia siciliana. Per il Sudtirolo un'istituzione con queste caratteristiche potrebbe significare una netta diminuzione della conflittualità con Roma e la sospensione della costante opera accentratrice della *Consulta*.

8TH JULY 2017 BY SIMON CONSTANTINI

Un'Alta Corte per il Sudtirolo.

Non soltanto l'inserimento dell'autodeterminazione nel preambolo, ma anche la proposta di istituire una sorta di «Corte costituzionale sudtirolese» è stata giudicata sowersiva — perfino da membri cosiddetti progressisti del *Konvent*. Tanto sowersiva che non solo ogni *Land* della Germania ne dispone — non eravamo i più autonomi del mondo? — ma che fu proposta e inserita anche nello statuto siciliano dopo la seconda guerra. È vero, la cosiddetta *Alta Corte* ebbe vita breve, perché già nel 1957 prevalsero le pulsioni centraliste dello stato nazionale e della Corte costituzionale romana — che se ne arrogò le competenze. Ma fu comunque un'esperienza incoraggiante, del tutto positiva.

Nel Sudtirolo odierno, «europeo» e «autonomo», dunque, alcuni progressisti giudicano sowersiva l'idea che non sia lo stato, da solo e tramite un organo politicizzato, a fare il buono e il cattivo tempo, bensì (almeno) un'istituzione bilaterale.

Interessante, in merito alla defunta *Alta Corte* siciliana, è che l'organo giudicante di nomina paritetica non avesse solo il compito di giudicare la costituzionalità delle leggi regionali, ma anche la corrispondenza delle leggi statali alle prerogative dell'autonomia siciliana. Per il Sudtirolo un'istituzione con queste caratteristiche potrebbe significare una netta diminuzione della conflittualità con Roma e la sospensione della costante opera accentratrice della *Consulta*.